

TOTOCALCIO

1	CAGLIARI-VERONA	4-0
X	CREMONESE-BARI	1-1
X	FIorentina-INTER	1-1
X	FOGGIA-TORINO	1-1
1	JUVENTUS-GENOVA	3-0
X	LAZIO-ROMA	1-1
1	MILAN-ATALANTA	3-1
1	NAPOLI-ASCOLI	5-1
1	SAMPDORIA-PARMA	2-0
1	BOLOGNA-CESENA	1-0
X	PADOVA-LUCCHESI	1-1
1	FIorenzuola-VARESE	1-0
X	MONTEVARCHI-PISTOIESE	0-0

MONTEPREMI Lire 33 255 515 956
 QUOTE Ai 27 598 "3" Lire 600 600
 Ai 356 071 "12" Lire 46 200

SPORT

L'Unità

Milan e Juventus, il duello continua grazie ai due grandi protagonisti del momento: Van Basten e Baggio. Il primo a valanga segna tre gol, l'altro replica con una doppietta

La strada dello scudetto è sempre più legata all'estro di questi due campioni

Uomini contro

Il Marco sale e tocca quota 20

DARIO CECCARELLI

MILANO In sei minuti tre gol è l'ultima performance di Marco Van Basten olandese che balla su ciò che resta delle difese avversarie. Mercoledì scorso si fece beffe di Pasquale Bruno imbandendo per il suo gol autogol. Questa volta Marco si emenda, ballando semplicemente per la gioia di aver segnato. È anche la sua terza tripletta dopo quelle col Foggia e col Cagliari. Quest'anno l'ha già fatto 20 volte visto che ha saltato tre partite. Van Basten viaggia con una media di un gol ogni 90 minuti. Il record di Angelillo (33 reti) è ancora lontano ma con Marco tutto è possibile visto che riesce a segnare anche sbagliando ieri, per esempio ha realizzato la seconda rete colpendo male il pallone che poi è rimbalzato scavalcando l'incredulo Ferron. Troppo facile segnare normalmente Van Basten s'inventa così strane e perfide carambole da giocatore di biliardo. Qualcuno ora dirà che anche queste cose le fa di proposito. Tanto a Van Basten si può attribuire qualsiasi virtù. Solo Amigo Sacchi il nostro cill di ferro era restio a concedergli troppa fiducia. Mistero dei mister che vanno su o giù indipendentemente dalle cose che fanno o dicono. Sacchi o no Van Basten se la ride. Nel campionato italiano nei suoi cinque anni di Milan ha realizzato 72 reti. Tra gli stranieri che sono arrivati dal 1980 solo Maradona lo supera. Basten non si può misurare con le statistiche o quantificando in numeri i suoi andamenti stagionali. Lui è uno degli ultimi talenti allo stato puro da prendere con i suoi vizi e le sue bizzarrie per mezz'ora ha sonnecchiato poi ha demolito l'Atalanta con tre gol. Sul record di Angelillo ha risposto Angelillo? Chi è non lo conosco.



Esulta Baggio dopo il suo primo gol contro il Genoa. Esulta di più Van Basten (a destra) i suoi tre gol valgono con l'immutato vantaggio in classifica, anche il primato tra i cannonieri (20 reti)



E l'Avvocato rivede un po' di Platini

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO Le imprese «corsare» forse tornano di moda al largo di Kuala Lumpur comunque non a Torino qui la Juventus in 12 gare ha nasciato per strada solo un punto e anche il Genoa ieri ha fatto le spese di questa marcia inesorabile. Per inciso negli ultimi tre scontri diretti la squadra di Bagnoli aveva sempre prevalso (vincendo su questo campo un anno fa ai tempi di Manfredi). Ieri è finita invece tre a zero punteggio pesante eccessivo perché il Genoa ha giocato male ma la Juve si è un po' troppo adeguata. La differenza l'ha fatta tutta Roberto Baggio autore di una doppietta e di un'altra prestazione

di alto livello. La prima rete dopo un quarto d'ora approfittando di un errore madornale della difesa genovese la seconda a quattro minuti dalla fine (il punteggio era ancora sull'1 a 0) con un guizzo felice su cross di Reuter. A fine gara il ragazzo di Caidogno ha ricevuto altri complimenti da Trapattoni e dall'avvocato prima di tutto Complimenti giustissimi Baggio ha segnato 10 reti in 22 gare ma soprattutto ha segnato 8 volte dall'inizio del '92 (9 partite) e dunque viaggia ad una media inedita anche per lui. Vediamo le reti di quest'anno una al Parma una al Verona tre al Foggia una all'Atalanta. Ma a questi gol bisogna aggiungere quelli realizzati mercoledì scorso in Coppa Italia

una doppietta decisiva per battere l'Inter a San Siro e superare il turno una doppietta venuta a una settimana di distanza dal bis in Nazionale contro San Marino vale a dire che fra azzurro Coppa e campionato Baggio ha segnato 7 volte in dieci giorni. Trapattoni si era lamentato con Sacchi che aveva utilizzato per 90 minuti il suo fuoriclasse forse visti i risultati, e considerato che proprio il ct ha impresso la svolta convocando a sorpresa un Baggio in crisi per la gara del dicembre scorso con il Trap dovrebbe piuttosto ringraziare. L'insediamento al Milan continua il distacco è inalterato ma i menti al 90% ora sono di un solo giocatore. La Juve questa Juve, è sempre più Baggio dipendente.

L'inglese a Roma per il derby e per le visite mediche. Ecco il clown Gascoigne muto per contratto tv

GIULIANO CESARATTO

ROMA L'esclusiva va in spettacolo ma i trabocchetti del tifo possono essere imparabili. Paul Gascoigne ha cercato una presentazione all'inglese cianfrinesca ma del valore di 30 milioni sborsati da Telemontecarlo per averlo vicino ad Alba Parietti. E si è attenuto ad alzata le spalle guardando l'incomprendibile derby si è più volte riparato dietro i robusti gonfili della «security» che non lo perdono un attimo di vista si è stretto al suo avvocato il giovane Steine che li ha portati in Italia anche per lanciare la sua linea sportiva «scarpe e tute marchiate «Gazza»». Insomma un tabellino di marcia ingoroso e contrattualizzato. Tanti passi tanti soldi.

Ma ha avuto un'incertezza. Gazza sguardo drutto e sprezzante passo spedito e fasciato in un look tipo beate anni '60. Si è fermato a autografare il nudo di Federico Papa. Ileo prototifoso e poeta della lazialità ha contraccambiato mostrando la sua maglia con la scritta «Gazza the best» il migliore si è pervino rivolto un po' seccato alla guardia del corpo «the first one» «ecco il primo» prima di essere sorpreso dal bacio laziale. Un attimo di panico lo smack sul collo tozzo e robusto dell'inglese e via gridando «nun me lavo più» prima che i due colossi potessero rendersi conto. Ed è stata l'unica concessione in vero poco spontanea agli umori della piazza Spintonato nella macchina assediato più dai protettori che dal tifo Paul Gascoigne si presenta tanto muto sul teatro delle prossime imprese quanto è ciarriera la sua fama.

Accolto da titoloni che ricordano il suo amore per la birra (ma il romanista Voeller dirà che la sua battuta «Gazza il risultato glielo diremo alla ventesima partita» è stata forzata e mal interpretata) il campione gioca già in difesa. L'esuberanza celebrata sfacciataggine quasi la franchezza e la disponibilità saranno per un'altra volta. Meglio per ora e in vista delle visite di lunedì e martedì al campo d'allenamento muoversi cauti. E all'Olimpico niente giro di campo.

A Foggia entrano gratis in 550 per scelta del club. Ore 13, al cancello 19 spintonano i portoghesi

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

FOGGIA Se voleva essere una provocazione il tentativo è riuscito. Se invece si cercava di estirpare la malapianta dei «portoghesi» specie quelli dai «colletti bianchi» e dei bagarini bisogna dire che tutto o quasi è rimasto come prima. L'idea del presidente del Foggia Pasquale Casillo di offrire l'opportunità a 800 persone di entrare gratis allo stadio è iniziata ieri ma in tono minore. Stadio Zaccaria ore 13 «porta 19» Una cinquantina di tifosi del Foggia quasi tutti ragazzini spingono contro il cancello Schiamazzano somdono. Pre-gustano la gioia di poter accedere gratis alla granata Est e si sparpiano 37 mila lire. Capo popolo è un trentenne in doppiopetto rosso con papillon rosso. «Allora ci fate entrare o no?» urla alla «mascherone» al 5 poliziotti che «stazionano all'interno». L'operazione inizia lentamente i ragazzini entrano in gruppi di tre o quattro. Ad accoglierli è l'occhio della tele-

camera di un emittente privata. Sulla gradinata c'è anche quella del «cercuto chiuso» che ha lo scopo di individuare eventuali facinorosi. Ore 14 La fila s'allunga. Ci sono alcune centinaia di persone. Dalla «porta 19» entrano anche quelli che sono muniti di regolare abbonamento o biglietto. Si crea un po' di confusione e qualche attimo di panico. Anche perché l'ingresso è strettissimo e la viuzza è microscopica. Un buffetto che se ci fosse stata maggior resa avrebbe anche potuto trasformarsi in un imbuto pericoloso. Per fortuna non succede nulla di grave. Solo qualche spintono. Tante urla e maledizioni nei confronti del Foggia che non s'è organizzato meglio. Ore 15 Inizia la partita e i biglietti concessi ai richiedenti sono appena 550. Ne restano 250. Che significa? Che i «portoghesi» sono timidi? Che amano la trasgressione del salto della rete? Una cosa è certa i

«portoghesi» Vip non sono andati nello stadio a far la fila. Si sono presentati come in passato davanti agli ingressi della tribuna centrale con le solite frasi fra il provocatone e il minatone. «Sono l'amico del cugino dell'assessore. Sono sempre entrato di qui perché oggi create problemi?». Alcuni vengono respinti al tritonesono ad entrare. Altri protestano. Altri ancora si accostano di far sgattaiolare dentro il figlio. Meglio di niente. Qualcuno dice che questa iniziativa potrebbe servire a far pressione su chi deve decidere di assegnare al Foggia la gestione dello stadio Zaccaria. Oppure a convincere l'amministrazione comunale a costruire un nuovo impianto. Non resta che attendere le impressioni che si avranno nel Palazzo dopo la prima domenica. Una cosa è certa. Falsari e bagarini continuano impertenti a lavorare a pieno ritmo. Anche i nonononanti i 550 biglietti gratis alla «porta 19» hanno fatto affari d'oro.



Mansell sul podio del vincitore dopo 72 giri sempre al comando

L'inglese domina il primo Gp della stagione in Sudafrica. Il campione Senna è terzo. Alesi e Capelli: doppio ritiro.

Mansell pilota puntuale. Ferrari in eterno ritardo all'apertura del Circo F1

A PAGINA 25



Lo svizzero Paul Accola ha fatto sua in Giappone la sfera di cristallo di Coppa del mondo. È il campione più completo dell'anno anche se Tomba (qui sotto) sembra piuttosto incredulo.



Accola vince il SuperG in Giappone. Coppa del mondo di sci allo svizzero.

Tomba s'inchina davanti al timido montanaro Paul

Accola con le mani sulla Coppa del Mondo, Tomba che saluta. Ecco il verdetto del SuperG giapponese di Monaka, vinto da Accola dopo la squalifica dell'austriaco Guenther Mader, «stoppato» per il salto della ventottesima porta Tomba quattordicesimo per Albertone, che ha badato soprattutto a non farsi male. È l'ennesimo addio alla Coppa. In classifica, lo svizzero ha 1470 punti. 308 più di Tomba.

REMO MUSUMECI

Paul Accola ha vinto la Coppa del Mondo con largo anticipo rendendo inutili o quasi le cinque gare nordamericane e le due del finale di Crans Montana. E qualche ora dopo la vittoria del giovane montanaro svizzero la piccola giovinetta azzurra Stefania Belmondo ha allungato le mani sulla Coppa dello sci di fondo. Paul Accola ha vinto due anni dopo il trionfo di Pirmin Zurbriggen. Stefania Belmondo si prepara alle dure battaglie di Falun e Holmenkollen per essere la prima donna azzurra capace di vincere una Coppa del Mondo dello sci alpino o nordico - dopo l'ultimo successo italiano di Gustavo Thoeni vecchio di 17 anni. L'ultima vittoria dell'Italia in Coppa del Mondo è infatti legata al grande Gustavo che nel '75 sconfisse di

5 punti l'allora giovanissimo Ingemar Stenmark. Alberto Tomba ha pensato all'oro di Olimpia e ha mancato la Coppa per la terza volta. Stefania è lì a un soffio dal trofeo e a due gare dalla fine ha quattro punti da gestire. Nessuno credeva in Paul Accola ritenuto dai più un ottimo atleta capace di piazzarsi. Ecco, era un piazzato ma non un vincitore. E ha vinto. E ha onorato la Coppa perché si è impadronito di sette vittorie un «gigante» uno slalom due «supergiganti» e tre combinate. E perché sullo strano e arduo tracciato giapponese ha stordito il grande rivale italiano con una corsa di straordinaria qualità tecnica.

e agonistica Paul Accola è ora uno specialista del «supergigante» degno di Pirmin Zurbriggen. Stefania Belmondo è in trincea dall'inizio della stagione. Ha vinto a Silver Star in dicembre e a Cogne in gennaio. Ha conquistato l'oro olimpico sui 30 chilometri a passo di pattinaggio. Ha vinto nel reame del Grande Nord, in quella Lahti dove si respira sci di fondo da sempre. E che abbia vinto usando la tecnica classica vuol dire che la piccola montanara bionda è sciatrice completa. Non sa esaltarsi solo col passo di pattinaggio. Le norvegesi sono limitate da carenze col pattinaggio. E così le finniche Le Camminan su tutte le trincee e vince dappertutto. «Pauli» la Coppa l'ha già vinta Stefania la vuol vincere. E ci prepara un finale da crepacuore intriso di «thrilling» e di passione. A Falun e a Holmenkollen troverà folle da stadio intenditori che sanno apprezzare il bel gesto. E Stefania con gli sci e le racchette sa esser bellissima.

A PAGINA 25